Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 15 Febbraio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 39

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia o Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Seduta del 14. — Si approva l'ordine del giorno di ieri. — Si svolgono interrogazioni ed interpellanze da parte del deputato Arlotta al Ministro del L. P. circa il trattato della ferrovia Roma-Napoli. Risponde l'on. Tedesco con argomentazioni che soddisfano l'Arlotta. Seguono altre interrogazioni Arlotta-Luzzatto riguardanti certi gravi inconvenienti ferroviari. Risponde il segretario di Stato, Pozzi promettendo che la questione verrà studiata e al difficile problema sarà provveduto lo svolgimento necessario.

Luzzatto domanda ancora circa al miglior funzionamento dei servizi telefonici intercomunali. Risponde Morelli Gualtierotti.

Si discutono in prima lettura il disegno di legge « Modificazioni all'ordinamento giudiziario relativo alle guarentigie od alla disciplina della magistratura ».

Il seguito della discussione è rimandato a domani. Dopo la votazione a scrutinio secreto la seduta alle 17 e 25 è levata.

Alcune interviste sull'iniziativa del Re.

Parigi 14. — *L'Eclaire* pubblica alcune interviste con notabilità agricole a proposito dell'iniziativa del Re d'Italia per un istituto internazionale di agricoltura.

Delgorse, segretario generale della Società di incoraggiamento dell'agricoltura ha dichiarato che l'iniziativa del Re d'Italia è evidentemente encomiabile ed ha soggiunto che come ufficio d'informazioni l'istituto sarebbe prezioso.

Aliche, deputato e membro del Consiglio superiore di agricoltura, ha dichiarato che approva altamente questo tentativo che gli sembra essere uno sforzo lodevole e pacifico.

Vigée, ex ministro dell'agricoltura, ha dichiarato: « Per quanto mi concerne non posso che approvare l'iniziativa del Re d'Italia; indipendentemente dai suoi altri effetti la cosa potrebbe avere conseguenze vantaggiosissime dal punto di vista commerciale scientifico e legislativo ».

SCIOPERI.

112 milioni di perdite.

Berlino, 14. — Le perdite totali cagionate dallo sciopero dei minatori della Ruhr sono calcolate a 90 milioni di marchi (pari a circa 112 milioni di franchi) di cui circa 18 milioni rappresentano i salari abbandonati dagli operai per tre settimane.

Il valore del carbone che non è stato estratto in questo periodo è di 32 milioni di marchi. Le ferrovie hanno perduto in trasporti 10 milioni di marchi e il costo supplementare del carbone importato dall'estero è valutato ad eguale somma.

Le perdite per questo sciopero si fanno ascendere a 112 milioni di marchi.

Sosnowice, 14. — Lo sciopero continua e non vi è alcun sintomo a una prossima fine. Si calcolano 70.000 gli scioperanti. Non vi furono disordini finora ad eccezione del conflitto di giovedì nelle officine Caterina.

Il numero dei morti è ora di 50. Molti altri operai sono stati feriti leggermente.

La situazione dell'agitazione a Sosnowice assomiglia molto a quella di Varsavia e di Lodz. Si crede che il movimento sia piuttosto politico.

Gli operai sono ignorantissimi; si dice che per lo meno il 60 per cento non sappiano perchè fanno lo sciopero e riprenderebbero il lavoro con piacere, ma temono gli agitatori. Le autorità hanno fatto venire 15.000 soldati, due cannoni ed una mitragliatrice nei distretti in cui vi è lo sciopero.

Grave disastro in mare.

Londra, 14. — Il « Daily Express » ha da Kobe: Lo Steamer *Natorigama* avente a bordo 90 passeggieri naufragò presso Osaka il 13 in seguito a una collisione avvenuta causa la nebbia. 75 passeggieri e 19 marinai annegarono.

L'ammutinamento di un reggimento.

Poitiers, 14. — L'inchiesta sull'ammutinamento del 20.o artiglieria a Poitiers ha fatto risultare che i cannonieri partirono insieme da Poitiers in tenuta regolare. Non vi furono disordini, nè grida sediziose e non fu commesso nessun atto deplorevole all'infuori dell'assenza collettiva, ed essi ripresero spontaneamente la strada del quartiere. Tra essi non vi era nessun sottufficiale nè brigadiere; non si scoprì nessun istigatore.

Il Ministro della guerra, dopo preso consiglio colle autorità militari ha pronunziato le seguenti punizioni; Un cannoniere che aveva subito già numerose punizioni e contava due assenze dal quartiere sarà inviato a una compagnia di disciplina. Un tecnico ed otto soldati di prima classe saranno passati alla seconda classe; 9 soldati anziani sono puniti con 15 giorni di prigione; 14 giovani soldati con 8 giorni.

Da Gorizia

— Morto assiderato?

Ieri l'altro nel pomeriggio, certo Filippo Miedi, d'anni 54, da Trieste, scortato quivi da quest'ultima città, per errore, essendo egli stato trovato privo di mezzi e ritenuto qui pertinente, passando per via Municipio cadde a terra si crede per la debolezza e per il freddo.

Fatto trasportare all'ospitale Fatebenefratelli, subito dopo morì.

— Lo stato sanitario in città.

Nella decorsa settimana si ebbe un lieve miglioramento nelle condizioni sanitarie della città: il numero dei morti è diminuito, non così però quello dei degenti agli ospitali: al Fatebenefratelli sono aumentati di 10, in compenso al Femminile sono diminuite di 5.

Non fu però notato alcun caso di malattie d'infezione.

Del resto, dominano sempre — in forma morbosa — le affezioni catarrali degli organi respiratori.

In Italia e fuori.

— Giungono anche dal mezzogiorno d'Italia notizie di freddi eccezionali. A NAPOLI nella mattinata di ieri non circolavano vetture. Parrecchie persone rimasero morte per assideramento,

— La contessa di Montignoso di cui s'è fatto gran parlare in questi giorni ha dichiarato che non cederà il suo diritto che dinanzi alla forza, e che consegnerà la sua bambina, purchè le sia concesso, secondo il diritto naturale, di rivedere in luoghi ed in epoche stabilite i figli.

A proposito dell'utilità degli Uccelli insettivori.

(Collaborazione alla Patria).

Il nuovo ed interessante lavoro « *Gli Uccelli insettivori non sono utili all'agricoltura* », pubblicato dall'egregio dott. Achille Griffini, non può non recare meraviglia in quanti non si sono occupati seriamente di questa grave questione. E a me sembra lodevole l'opera del chiarissimo entomologo che con validi argomenti ha voluto combattere un errore tanto diffuso perfino nella dotta Germania, dove si va ancora ripetendo: « *Per amor del cielo, proteggete gli uccelli!* »

E non si pensa, come osserva il dott. Griffini, che gli uccelli insettivori non si cibano di fillossere, che sono sotterra a succhiare le radici della vite; che i *rinchiti*, allo stato larvale, vivono entro viluppi di foglie attorcigliate; che la larva del maggiolino vive sotterra; che certi afidi e certe cecidomie vivono entro lo spessore delle foglie; che molti bruchi ispidi ed urticanti sono in gran parte notturni e che non possono essere catturati dagli uccelli.

Con numerosi esempi il dott. Griffini dimostra che gli insetti fitofage, nocivi alle piante, hanno come propri nemici gli insetti predatori e gli insetti parassiti *endofagi*, i quali ultimi vanno a deporre le proprie uova nel loro corpo e nelle loro uova. Si sa che Blancard aveva raccolto a caso 200 bruchi della farfalla detta cavolaia per un suo studio; ne ottenne solo tre farfalle; gli altri 197 contenevano imenottere parassiti endofagi, i quali, avendone intaccato gli organi vitali, li avevano uccisi.

Gli uccelli non raggiungono gli insetti sotterranei, non prendono quelli notturni, non attaccano quelli che vivono entro i grossi tronchi, entro viluppi di foglie od in tende dagli insetti stessi filate o quelli protetti da secrezioni nauseanti, da spine, da rivestimenti di varia natura. E tutti questi mezzi di difesa sono quasi sempre proprii degli insetti dannosi alle piante.

Bisogna, invece, confidare nell'opera efficace degli insetti *zoofagi* i quali limitano il numero degli insetti *fitofagi*. Nel 1865 un piccolo insetto, la *Cecidomja frumentaria* aveva quasi interamente distrutto il frumento nell'Emilia; nell'anno seguente alcuni piccoli imenotteri, vivendo parassiticamente nelle Cecidomie, le avevano ridotte al numero ordinario, mentre prima erano numerosissime.

Bisogna proteggere e diffondere gli insetti che sono nemici di quelli che danneggiano le piante.

E' noto che accidentalmente una coccinìglia, la *Icerias Purchasi*, fu importata dall'Australia in Europa e negli Stati Uniti, e che essa è un insetto dannosissimo agli agrumi.

Invece di pensare inutilmente agli uccelli, gli Stati Uniti d'America inviarono Koebele in Australia a studiare i nemici naturali di quel dannoso insetto, che fu riconosciuto nella specie *Movius Cardinalis*, che venne quindi importato e diffuso dove si era diffusa la *Icerias*. E questo provvedimento fu tanto efficace che l'infezione di questa coccìniglia perdette tutta la sua importanza; si ottenne il medesimo risultato anche nel Portogallo.

Il Novius venne anche introdotto in Italia, a Portici. Esso divora le uova della dannosissima *Icerias*.

Intanto sarebbe utile se si pensasse di ricercare in America i nemici naturali della Fillossera, invece di affaticare la mente nella ricerca di tanti problematici rimedi!

I Carabi e i Calosoma, grossi e robusti coleotteri, divorano i bruchi dannosissimi di certe farfalle. Il *Carabus auratus* distrugge i maggiolini adulti.

Sarebbe propriamente necessario che nelle nostre scuole elementari rurali a tanti insegnamenti inutili fosse sostituito lo studio semplice e pratico degli insetti utili e dannosi alle piante, come si va facendo nelle scuole primarie delle Nazioni più progredite. Io ricordo di avere veduto, circa sette anni or sono, all'esposizione scientifica di Bruxelles, esposte con ogni cura delle piccole collezioni d'insetti utili e nocivi alle piante, dovute all'opera diligente dei maestri elementari di questo piccolo Stato, con tutte le relative metamorfosi. Era propriamente un lavoro degno di lode.

Che cosa si fa nelle nostre scuole elementari per l'insegnamento scientifico e pratico! Ben poca cosa. E a nulla valse l'infelice e ridicolo esperimento del famoso *campicello* e altrettanto dicasi della non meno ridicola gazzarra della *festa degli alberi*, a cui il divo Baccelli aggiunse il coro degli Efebi! E' così che si pensa a migliorare l'istruzione nel nostro bel paese!

* *

E ritornando al primo argomento, bisogna considerare che gli uccelli insettivori colpiscono in maggior numero gli insetti distruttori di quelli fitofagi, ossia i nostri veri alleati. Molti di essi abboccano insetti volando, e specialmente i predatori o parassiti che volano alla ricerca, anche nei più riposti nascondigli, degli insetti fitofagi loro naturali vittime. Anche la Rondine può riuscire dannosa se, come dice il dott. Roster, strisciando sulla via polverosa; ingoia un *Ophion*, un *Ichneumon*, un *Campoplex* od un *Microgaster*, distruttori d'insetti dannosi alle piante.

« Gli insetti erbivori — dice G. Salvadori — hanno contro di loro gli insetti carnivori e parassiti, che li perseguitano e li tengono dentro ai giusti limiti. Se gli uccelli si immischiano in questa lotta, egli è solo per distruggere in prima linea i nostri alleati ».

Dice Paolo Lioy nella sua *Storia naturale in campagna* che la caccia che gli uccelli fanno agli insetti dannosi è caccia piccola, mentre la caccia che fanno agli insetti a noi utili, è caccia grossa.

Il prof. Mariacher, quando nel 1881 la *Pirale* invase le vigne di Cavazuccherina, di 246 stomaci di uccelli esaminati, appena in 30 rinvenne, e in piccola quantità, di quei brucchi, e sì che vi aveva comprese oltre le passere altre specie, e che correva l'epoca della nidificazione!

E con altri argomenti l'egregio dott. Griffini sostiene felicemente la verità del suo asserto, verità di cui io era convinto già da molto tempo.

La chiara ed esatta esposizione dei fatti, che dimostrano il profondo convincimento dell'egregio autore e la natura dell'argomento stesso invitano a leggere con vivo interesse il bel lavoro del ben noto naturalista.

Dott. Gio. Batta Torossi

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddio, Via del Sale.

Cronaca Provinciale

Majano.

— Per l'istituzione di un secondo posto di medico nel Comune.

(*Ritardata*). *10, gennaio.* — Giorni sono è comparso nella *Patria* un articolo, in cui si cercava di convincere l'opinione pubblica a non prestarsi all'attuazione della proposta d'istituire un secondo medico nel nostro Comune. Si sa troppo bene da che parte muove l'articolo: sono però sforzi vani, che dovranno cadere di fronte alla necessità che ha il Comune d'essere servito a dovere in questo importantissimo tra i servizi comunali.

Immaginate che il comune nostro è popolatissimo, che ha più abitanti di S. Daniele capoluogo del Mandamento, che è molto esteso perchè va da Pers, verso Colloredo, fino a Susans paese grosso e situato sulla vetta di un colle.

E' una questione di umanità questa di procurare ai malati l'assistenza loro necessaria, nè si sa perchè si voglia ostacolare la proposta inspirata all'igiene, se questo medico comunale stesso, qualche anno fa, conveniva per primo che il servizio era superiore alle sue forze e che da solo non poteva continuare. Tanto deve risultare da una dichiarazione proprio del medico.

Dunque? Dunque la popolazione di Majano, salvo una piccola cricca, si attende all'Ill.mo sig. Prefetto, che già diede prove di interessamento al riguardo, l'applicazione dell'invocato provvedimento nell'interesse generale.

Molti capi famiglia.

S. Pietro al Nat.

— Orribile disgrazia.

Ieri sera certo Antonio Venturini di Azzida, dovendo andare a prendere delle legna, attaccò al carro due giovenche. Ma appena attaccate le bestie spaventatesi, si misero a correre furiosamente travolgendo il carro e il povero uomo.

Le ruote gli passarono sul petto. Chiamato d'urgenza il bravo dott. Gonano, non potè che constatare la rottura di tre costole, di cui una aveva perforato il polmone. Inutile quindi ogni cura. Il poveretto spirò poche ore dopo: lascia nell'indigenza la moglie e due teneri figlioletti.

Tolmezzo

— Conferenza.

14. Domenica alle 2 pom. in Cavazzo carnico in una sala del municipio tenne una conferenza il dott. Carlo Pepe, veterinario di qui. Trattò delle malattie infettive e loro denuncia: tubercolosi bovina e umana — come impedire la diffusione della tubercolosi — dell'igiene degli animali in generale ed in particolare del bestiame.

L'egregio conferenziere trattenne l'uditorio per oltre un ora e mezza. Tutti rimasero soddisfacentissimi e fu invitato a far stampare le sue conferenze per diffondere i sani principi dell'allevamento per i nostri agricoltori.

L'opera di propaganda intrapresa dall'egregio dott. Pepe merita di essere segnalata, e noi seco lui ci congratuliamo.

Palmanova.

— Di quà e di là del confine.

Degli armamenti che sta per fare l'Austria lungo il nostro confine crediamo che nulla ancora si sia stabilito definitivamente causa le gravi difficoltà che sorgono fra altro per l'acquartieramento della truppa. Tutti ne parlano, ed è ormai da un pezzo, ma nessuno sa dire qualche cosa di positivo e con sicurezza.

Questi armamenti che l'Austria sta preparando alcuni vedono in atto ostile verso l'Italia e vi danno una importanza eccezionale altri invece alcun valore e li giustificano con il fatto già reso noto dai giornali e cioè il ritorno di reggimenti nella loro antica sede.

Secondo le voci più attendibili dei distaccamenti di truppa verrebbero stanziate a Monfalcone Pieris ed al Pulfaco; una compagnia di fanti a Turiaco.

Da qualche tempo anche a Palmanova si parla come possibile venga stabilita una truppe di guarnigione; crediamo però siano voci del tutto fantastiche ed originate solo dal fatto degli armamenti che sta facendo la nostra alleata.

Anzi si aggiunge per dare maggior credito a certe voci che il palazzo denominato « del Comando » che il Comune, aveva, d'accordo con l'amministrazione militare, deciso di acquistare e che mancava solo - e si è attesa da diversi mesi - la firma del Ministro della Guerra, sia andato *a monte* appunto perchè il governo sarebbe intenzionato d'usufruirlo come deposito di munizioni ed altro.

Nimis

— Dimissioni in massa dell'intero Consiglio?

Corre voce che a Nimis la maggioranza del Consiglio comunale si sia dimessa per divergenze insorte, causa, si dice, un assessore di colà.

Attendiamo notizie dal nostro corrispondente circa le deplorevoli discordie, se vera è la notizia che ci venne all'orecchio.

Gemona.

— Sedute e sedute.

13. — Ieri sera il consiglio della società « Pro Glemona » tenne seduta. Il presidente dott. Federico Pasquali, dopo aver ringraziato calorosamente gli intervenuti per la loro assiduità alle sedute, con brevi frasi riepilogò la vita della istituzione dal giorno nel quale cominciò a funzionare sino ad oggi, dimostrò l'affetto sempre vivo che nutre per essa e infine porse altri ringraziamenti al consiglio per la fiducia in lui posta.

Indi si passò alla nomina della direzione, che ad unanimità riuscì composta nel modo seguente: Disetti Ermes, De Luigi prof. Attilio, Falomo Giacomo, Palese dott. Giuseppe.

Ora la direzione sta studiando il grande manifesto del corso mascherato con premi, il quale avrà luogo giovedì grasso. E' ormai accertato che vi concorreranno, oltre i cittadini, parecchi forestieri, per poter beccarsi un premio.

Anche il corpo filarmonico tenne ieri assemblea. Il presidente signor Giovanni De Carli aprì la seduta porgendo il suo saluto e il ringraziamento suo ai numerosi intervenuti e augurandosi, che l'istituzione del corpo filarmonico cresca ognor più in floridezza. Passò poi alla lettura del resoconto finanziario anno 1904, che si chiuse con un piccolo civanzo, il quale, disse il presidente. certamente verrebbe assorbito e si dovesse por mano, come per il passato, alla riparazione degli strumenti musicali. Invitò infine i presenti a passare alla nomina del direttore: ad unanimità riuscì il signor Lenardo Stroili. A

APPENDICE 103

Passione fatale

— Non recitiamo, ti prego! — esclamò rude il giovanotto, deponendo i guanti e il capello; e incrociate le braccia venne a metterlesi accanto.

— So bene che contavi sulla mia visita!

— No, davvero.

— Concedimi un minuto, allora; dobbiamo discorrere insieme, seriamente.

— Per discorrere seriamente mi sembri molto agitato... Parla, parla; ti ascolto...

— Ho ricevuto... il tuo avviso.

— Quando?

— Proprio poco fa: un usciere mi ha portato un pacco di carte.

— Ignoravo...

— Non mi crederai tanto ingenuo da pensare che tutto sia stato eseguito senza un tuo ordine!

— No, no, ho date le mie istruzioni al notaio, molto tempo fa,.. e trovavo, anzi, che tardava, senza nessuna ragione.

— Hai molta premura, eh!...

— Grazie tante: si tratta d'una sostanza: conosci le mie idee... non voglio davvero finirla sulla paglia!

— Ed io, che cosa farò io?

Olimpia fece un gesto d'incertezza e non rispose.

— Tu non ci hai pensato, eh!

— Sì, davvero!...

Ella si appressò vivamente e con voce profonda, commossa e vibrata gli disse:

— Ci ho pensato lungamente io, degli anni interi: allora non separavo la tua sorte della mia... credevo alle tue promesse oh! stupida che ero!... immaginavo di aver potuto e saputo incatenare a me per sempre l'uomo giovane, nobile elegante... che sapeva trovar tante parole calde e vibranti di affetto... Sognavo un amore per la vita... tu non sai eh! Noi, vedi, o non si ama o si ama per sempre! Tutti sono eguali per noi, ma quando uno riesce a scuoterci l'anima, t'assicuro che non viviamo più che per quello e sappiamo e vogliamo essere fedeli a lui più di una sposa al fidanzato! di una delle vostre purissime mogli che sanno arrossire, chinare gli occhi e tradiscono il marito magari col loro cocchiere... Così siamo noi o di tutti, per tutti; o d'uno solo per quello solo!... Poco a poco mi sono accorta che non ero più per te la stessa... era tua cugina. Ho cercato di riattacarti a me, di distruggere nella tua anima il ricordo di lei... ma non sono stata capace. Vi rinuncio; mi avete fatta soffrire abbastanza, vi odio entrambi e prenderò la mia rivincita.

Corrado cercò di persuaderla ch'egli aveva ancora una simpatia vivissima per lei.

— Va va, non disturbarti a mentire, non ne val la pena! è troppo tardi e tu fai cosa poca buona a cercar le scuse col lanternino: tua cugina si è posta fra noi: ella ha spezzato ciò che io consideravo come la mia sola, la mia unica felicità!... Ebbene io mi adopro ora a distruggere la sua!.. A quest'ora il mio lavoro è già per tre quarti, compiuto!

Se questo Mailleniers ci tiene solo un po' al suo onore, non verrà, credo, tener in casa sua l'amante di un'altro; getterà alla porta questa donna che gli è costata tanto cara e giacchè è tanto ricco e generoso non la lascerà senza risorse! Così tu potrai trovarla a farti mantenere da lei...

Corrado osservava la donna coll'attenzione del duellista che studia i colpi del suo avversario per cercare il momento ed il luogo opportuno per colpire.

Egli non cercò di negare:

— Tu sei bene informata, ma, per saper tutto bisogna che tua bbia commessa qualche nuova infamia: devi aver letta quella lettera che mi scrisse la rignora Mailleniers qualche settimana fa!

Un sorriso diabolico sfiorò le labbra della donna.

— Per Dio! — disse — avresti ben dovuto pensarlo prima!

— Come sei vile!...

— Non più vile di te che sei vissuto alle mie spalle anni ed anni!

All'insulto atroce, un onda di sangue affluì al cuore del marchese Corrado d'Orbignach, che ebbe per un istante il desiderio e l'impulso di strozzare l'odiosa creatura, ma si contenne e si morse le labbra a sangue, pensando invece che il tempo stringeva e bisognava ad ogni costo salvar Manuella.

— Non alle tue spalle sono vissuto! — egli esclamò cercando di parer calmo — tu mi hai prestato i danari, io ti sono debitore: non nego, mettimi le condizioni!

— Pagare!

— Ho forse mai rifiutato? Chi ti impedisce di vendere il mio palazzo o quelle possessioni che mi rimangono? non avrai nulla da perdere.

— Chi lo sa!...

E se non hai abbastanza garanzie, esigine, esigine! te ne darò, ma su Manuella, io ti proibisco di agire; le tue minacce tu non le metterai in esecuzione...

— Lo vedrai!

— Non cimentarmi più — urlò alzandosi ed appressandosele col pugno sollevato.

— Se ti ho detto che sei vile! — disse Olimpia, ridendogli sul viso sarcastica. — tu sai bene che non ho paura!

— Quelle lettere io le voglio!

— Prendile, se ne sei capace!

— Dandole al marito o vendendole alla moglie tu commetti un infamia!

— Mi vendico!

— Vediamo — disse fremendo dopo aver guardato l'orologio - qual prezzo metti per quelle lettere?

— Più di quello che tu possa darmi.

— Tu mi pregasti un giorno che io ti sposassi?!

— Un tempo, si, è vero, e tu m'hai rifiutato.

— E se accettassi oggi?

— Oggi rifiuterei io.

— Via, andiamo, sarai marchesa; non è forse l'ambizione di tutte le donne: possedere un titolo?

— La nostra vita sarebbe un inferno!

Soffocando la collera rabbiosa che cresceva, nell'animo suo, egli si fece quasi dolce, insinuante:

— Andremo a stabilirci lontano di qui, dove nessuno ci conosce, in Brettagna, in Isvizzera, in Italia, dove tu vorrai... Laggiù il nostro passato non lo ricorderemo più, potremo rivivere..

Olimpia parve illudersi per un istante, ed i suoi occhi ebbero un lampo di gioia!

— Dici davvero?..

— In parola d'onore...

— Ho capito: questa notte tu hai giuocato ancora e hai perduto fin l'ultima lira!

— Sì, fin l'ultima!

— Allora tu mi sposeresti per uscir dagli imbarazzi finanziari... così come ti bruceresti le cervella...

Continua.

consiglieri, pure a voti unanimi, venne eletti i signori Giovio Lodovico, Moro Giovanni Battista e Pasquali dott. Federico.

— Beneficenza.

Come vi scrissi tempo fa, per iniziativa del presidente della società operaia furono aperte due collette fra i cittadini a favore del falegname Giuseppe Forgiarini, che, fratturatosi la rotella del ginocchio destro nello scendere la scale dell' osteria « Al Cacciatore » fu condotto nel vostro ospitale civile; e della famiglia della guardia campestre Domenico Copetti, barbaramente assassinato sul monte Glemina il giorno 3 andante. La prima, fino ad oggi, fruttò la somma di lire 105.10 e la seconda L. 135.50, che furono versate alla cassa postale, intestando i libretti a nome del Forgiarini e della vedova infelice Cargnelutti Maria. Si vede quindi che anche nella presente circostanza il cuore dei gemonesi non si mostrò insensibile alla sventura che colpì due misere famiglie.

14. — Stamattina verso le nove si udirono ad un tratto gli allegri concenti d'una banda musicale. Era il corpo filarmonico di Buia, diretto dal bravo maestro Ippolito Giorgini, il quale, nella sua balda uniforme alla « bersagliere » suonando una briosa marcia, per porta Udine faceva ingresso nella nostra cittadina.

Dopo aver suonato parecchie marce lungo la via principale andò a deporre gli strumenti presso la sede della società operaia. La brava banda, o per meglio dire 23 filarmonici col loro presidente Nicoloso Andrea e segretario Del Pozzo Andrea erano chiamati nella nostra pretura per rispondere alla contravvenzione ad essi elevata dal delegato di P. S. sig. dott. Bonelli Bernardo da Casale Monferrato la sera del 22 novembre 1904 in Buia per aver suonato la marcia reale malgrado il divieto delle autorità e per aver promosso una riunione civile, allo scopo di protestare contro il trasferimento del municipio nel locale Barnaba. Verso le dieci, la sala delle udienze della pretura era gremita di curiosi ed imputati.

L'udienza si aprì col processo Bizzaro Umberto fu Pietro di Buia imputato di contravvenzione all'art. I della legge di Pubbl. Sicurezza, poichè il giorno 22 novembre u. s. fu visto percorrere le vie di Buia su un carretto tirato da un asinello e con in mano una bandiera in compagnia di altro giovinotto in segno di protesta contro il minacciato trasferimento.

Il prevenuto conferma il fatto in genere, nega però l'intenzione attribuitagli di voler radunar con quel mezzo la gente per poi protestare tutti insieme contro il trasferimento.

Il pretore, dopo udito alcuni testimoni, il pubblico ministero dott. Leonardo Del Bianco, che a termini di legge aveva chiesto la sua condanna, e l'abile difesa dell' avv. Nais, mandò assolto l'imputato.

Indi venne introdotto certo Buttolo Antonio, al quale fu elevata contravvenzione a tenore degli art. 1 e 65 della legge di pubbl. sicurezza per aver con manifesti promosso pur in Buia una riunione senza ottenere il relativo permesso. Anche qui il pretore mandò assolto l'imputato per inesistenza di reato.

Finalmente si svolse il processo contro Nicoloso Andrea fu Angelo e del Pozzo Umberto e i 23 bandisti.

Fu dapprima interrogato il Barnaba, il quale negò d'aver telegrafato da Udine, dopo l'udienza avuta col prefetto, dando ordine, alla banda di suonare, all'arrivo della commissione per la ottenuta sospensione del trasferimento, il secondo negò di aver conosciuto il divieto della autorità di pubblica sicurezza, che aveva ordinato di non suonare. Disse che alcuni bandisti suonarono la marcia reale, non in pubblico però, ma nel sottoportico annesso alla sede del corpo filarmonico e quindi in luogo privato.

Alcuni bandisti affermarono di aver suonato, ma però ne ignoravano il divieto. Altri dissero che al momento erano assenti, uno dichiarò che non aveva suonato ma che aveva fatto lusor (Grande ilarità in tutti; ride anche il pretore). Si odono i testimoni d'accusa Giorgini Ippolito e il brigadiere dei carabinieri Prevedello Bortolo. Il Giorgini depose che appena avvertito dal delegato corse dai filarmonici, e trovati in numero di cinque sei ordinò loro di non suonare e poi se ne allontanò per non assumersi alcuna responsabilità.

Il Prevedello confermò che la suonata si fece nel sottoportico di pertinenza della sede.

Ebbe infine la parola il P. M. che disse non trovare, dalle cose udite dagli imputati e dai testimoni di accusa, motivo di reato perciò propose l'assoluzione di tutti. Dopo che ebbe parlato anche l'avvocato difensore dott. Nais il Pretore pronunciò sentenza d'assoluzione verso tutti gl' imputati. E così terminò questo processo, che aveva chiamato moltissimi curiosi di Buia.

I bandisti dopo la loro assoluzione fecero tre suonata davanti la Pretura, poscia pure suonando si recarono all'Albergo Centrale ove fu una piccola refezione e verso il tocco se ne partirono alla volta del loro paese.

Spilimbergo.

— Echi della festa di Valeriano.

In occasione della festa operaia di Valeriano molti furono i telegrammi pervenuti in quel giorno alla Presidenza di quella Società Operaia.

Eccovene alcuni:

Pola, 12.

« Operaio che onorò il natio loco fu Pietro Cicutto Mestron, e in questo giorno solenne i sottoscritti nipoti in omaggio sua memoria versano lire cento provvido sodalizio mandando umile plausi sinceri auguri agli artigiani di Valeriano

f. Graziadio e Silvio Cicutto ».

Pola, 12.

« Associandomi festa odierna inaugurazione vessillo Sociale, verso lire cinquanta pro beneficio Società pregando inscrivermi quale socio

f. Pietro Dorigo ».

Altri ancora ne spedirono i signori dott. Giacomo Tofolutti di Villotta (S. Vito) e Lino e Giovanni Germoglio residenti a Pola ed altri, tutti facendo i più fervidi auguri per il bene della Società Operaia del loro natio paese.

Aggiugeremo che a chiudere la bella festa alla sera numerosi soci si riunirono e si ballò sino alle ore piccine del lunedì.

Si incassarono circa 150 lire che andarono a favore della Società stessa.

⁂

Circa i discorsi, che riceveremmo, pronunciati alla festa della Società Operaia, non possiamo pubblicarli, perchè troppo lunghi e perchè ormai sarebbero troppo in ritardo, mentre il giornale.. non vive che delle notizie del.. giorno! N. d. R.

— Pro filarmonica.

Domenica 19 in sala Artini si darà una festa da ballo a beneficio della Società Filarmonica Giuseppe Verdi. L'orchestra diretta dal maestro Cigaina ha già pronti nuovi e bellissimi ballabili.

Questa, come per gli anni passati sarà una delle migliori veglie ed è certo che il concorso di numerosi ballerine e ballerini non mancherà.

— Circo equestre.

Da parecchie sere in Piazza Giordano Bruno dà rappresentazione la compagnia Simili Filiberto che essendo formata di bravi artisti sa farsi applaudire.

Il pubblico, malgrado la rigida stagione vi accorre numeroso.

Premariacco

— La questione dell' acqua

13. — Leggo nel Gazzettino del 13 corr., un articolo che riguarda la questione dell' acqua a Premariacco. Il corrispondente di detto Giornale ha ragione di lamentarsi che il nostro comune si trovi sprovvisto di un elemento di così vitale importanza. Sono in grado di poter asserire che il nostro Sindaco si trovava oggi a Torreano presente alla discussione da parte di quel Consiglio comunale su una domanda promossa da Premariacco circa la concessione dell' acqua dalla sorgente di Montina (Torreano).

Quei bravi amministratori, non badando all' entità dell' umanitaria domanda, ad unanimità risposero negativamente; dall' altra parte mi consta che il comune di Remanzacco riunirà nella p. v. settimana il consiglio per deliberare sulla espropriazione forzata dell' acqua della sorgente Montina.

Pordenone.

— Grande veglia a beneficio del Patronato scolastico e del Pro-Infanzia.

In quest' anno si è costituito un comitato per dare sabato prossimo una grande veglia mascherata a beneficio del Patronato scolastico e del Pro-Infanzia. L'egregio prof. Giuseppe Scaramelli; presidente del Patronato scolastico, lavora alacremente per rendere ancora più simpatico l'elegante teatro « Sociale » dove suonerà in quella sera la distinta orchestra udinese diretta dal signor Rambaldo Marcotti.

Lo scopo altamente umanitario, assicurerà alla veglia un ottimo successo, poichè col divertimento si concorre ad alleviare molte sofferenze della prima infanzia.

— Un vecchio che annega.

14. — L' altra sera, Sartor Angelo fu Gio Batta d' anni 66 di Castions di Zoppola rincasava alquanto allegro.

Strada facendo inciampò e cadde in un fosso. Il freddo intenso e la sbornia gli impedirono di rialzarsi, per cui rimase miseramente annegato in due piedi d' acqua.

Fu sul luogo il Pretore per le constatazioni di legge.

— Bambino annegato nel Meduna.

Lo stesso giorno in cui accadeva la disgrazia al povero Sartor un'altra simile ne avveniva nello stesso Comune di Zopeola e precisamente nella frazione di Murlis.

Il bambino Chiesurini Angelo di mesi 19 eludendo la vigilanza della propria madre uscì dalla propria abitazione recandosi a trastullarsi sulla riva del meduna entro il quale caddo e trovò miseramente la morte. Fu raccolto dalla propria madre, pazza di dolore.

S. Giorgio di Nog.

— Un marito sfregiato.

Un individuo ammogliato era andato a far visita ad una sua ex amante. Un indiscreto lo riferì alla moglie, la quale quando il marito rincasò, pel desinare, gli gettò improvvisamente la minestra sulla faccia; poi, con un coccio del piatto rotto lo ferì abbastanza gravemente.

Chiamato il medico, gli si dovettero applicare vari punti di satura.

Montereale Cellina.

— Furto di foraggio.

Da qualche tempo la guardia campestre De Pol Basilio aveva sospetti che qualche furto di legna e di foraggio si dovesse perpetrare di notte tempo sulle montagne circostanti.

Dopo continui appiattamenti eseguiti dalla guardia stessa l' altra sera verso le ore 22 essa sorprendeva due individui che trascinavano una slitta carica di foraggio, proveniente dalla montagna.

La guardia si avvicinò ai furfanti per fermarli, ma questi si diedero a precipitosa fuga, lasciando la refurtiva che fu sequestrata.

Sembra che i due fugiaschi resisi latitanti siano identificati perchè furono denunciati all' autorità giudiziaria per furto qualificato di circa 3 quintali e mezzo di foraggio per un importo di L. 18 in danno di certo Comina Giovanni detto Nane del Cop, che li aveva ammucchiati sulla montagna di sua proprietà.

Militaria.

Barbi Silvio capitano di fanteria in aspettativa speciale a Pavia, richiamato in servizio al 79 reggimento fanteria dal 14 gennaio 1905.

Di Marsciano Ermes tenente distretto di Udine e trasferito al distretto di Salerno.

Venturini Abele capitano contabile 79 reggimento fanteria trasferito alla legione carabinieri di Palermo quale direttore dei conti.

Fiore Vincenzo tenente contabile 8 artiglieria campagna trasferito 79 reggimento fanteria.

Legrenzi Luigi sergente o già volontario di un anno 7 reggimento alpini è nominato sottotenente di fanteria e destinato per il servizio di prima nomina al 5 reggimento alpini.

Zavagli Alessandro (Forlì) tenente della milizia territoriale 7 reggimento alpini trasferito al distretto di Bologna.

Congedo di militari

Il *Giornale militare* ufficiale pubblica la disposizione che siano inviati in antecipato congedo illimitato i militari di tutte le armi corte i quali si trovino in una delle seguenti condizioni e facciamo domanda ai rispettivi comandanti di Corpo:

a) quelli della classe 1882 con la ferma di tre anni che presero servizio dal 25 aprile 1902 a tutto il 1.o marzo 1904 man mano che vengono a compiere trenta mesi effettivi di permanenza sotto le armi,

b) quelli della classe 1883 destinati per una ferma di due anni che presero servizio dall' aprile 1903 fino a tutto il giorno 23 marzo 1904 man mano che vengono a compiere 18 mesi di permanenza effettiva sotto le armi.

c) quelli delle classi e con ferma che avendo servito prima del loro tempo per meno di sei mesi quali volontari, prosciolti dal servizio non poterono essere trasferiti alla classe anteriore e quelli che per avere servito più di sei mesi e meno di 18 ottennero il trasferimento di classe.

Saranno inoltre inviati in congedo per anticipazione a cominciare dal 10 marzo i militari di prima categoria con ferma di tre anni che furono trasferiti alla classe 1882 e quelli con ferma di due anni trasferiti alla classe 1883 semprechè contino rispettivamente trenta e diciotto mesi di effettivo servizio sotto le armi.

Cronaca Cittadina

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e dei cambi del giorno 14 febbraio 1905.

Cambi (chèques a vista)

Francia (oro)	100.08
Londra (sterline)	25.22
Germania (marchi)	123.09
Austria (corone)	104.83
Pietroburgo (rubli)	266,31
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.72

— Eco dei fallimenti.

I creditori del fallimento Domenico Zanetti — appalto lavori — di Cividale, sono convocati avanti il giudice surrogato Dott. Antiga pel 2 marzo 1905, per la nomina di un membro della delegazione di sorveglianza in luogo dell' ing. de Paciani rinunciatario, e per la relazione e deliberazione sulle due pendenze creditorie verso i comuni di Canal Cellina e Clauzetto.

Per il coordinamento delle istituzioni cittadine di beneficenza.

Nella sala del Consiglio Comunale, ebbe luogo nel pomeriggio di ieri, l'annunciata riunione per il coordinamento delle istituzioni cittadine di beneficenza.

I presenti.

Presiedeva il Sindaco prof. comm. Domenico Pecile — propugnatore, in uno al cav. G. B. Romano, della lodevolissima iniziativa. Presenziavano le signore: Eugenia Morpurgo per la Società protettrice dell'infanzia, Francy Fracassetti per il Patronato « Scuola e famiglia » Maria Morelli De Rossi per il Comitato delle Signore della Carità ed i signori: dott. cav. uff. G. B. Romano per la Congregazione di Carità, comm. avv. Ignazio Renier per l'Ospizio Esposti, cav. uff. Luigi Bardusco per l'Ospitale Civile, avv. cav. Pietro Capellani per la Cassa di Risparmio, Monte di Pietà ed erigendo Ospizio cronici, cav. Attilio Pecile per la Casa di Ricovero, avv. comm. Vincenzo Casasola per la Secolar casa delle Zitelle, prof. ing. Comencini per l'Orfanotrofio Renati, Giuseppe Ernesto Setz per la Società Operaia, Luigi Zaghis per la confraternita dei calzolai, Pietro Sandri per l'Istituto Micesio, mons. Leonardo Zucco per le fabbricerie del Duomo e di S. Maria del Castello, nonchè per il Capitolo Metropolitano, Asilo della Immacolata e Collegio delle Derelitte, mons. cav. Pietro dell'Oste, parroco delle Grazie per il legato Alessio, mons. Tosolini per l'Istituto Tomadini e don Eugenio Bianchini per la fabbriceria di S. Giorgio e Ricreatorio festivo udinese.

Le parole del Sindaco.

— Ringrazio — incomincia il comm. Domenico Pecile — I delegati delle varie istituzioni cittadine di beneficenza che hanno voluto rispondere cortesemente al mio appello.

Lo scopo dell'ordierna riunione credo sia risultato abbastanza chiaramente dalla lettera d'invito, ed anche più, dalla relazione della Società Umanitaria che l'accompagnava.

Se noi vogliamo che la beneficenza che dispone sempre di mezzi *inadeguati alle miserie che essa deve alleviare*, porti il massimo aiuto ai veri bisognosi, non trascurando mai quell'aspirazione all'elevazione delle classi meno fortunate, cui deve sempre ispirare la sua opera, conviene dare ad essa unità di azione ed ottenere che il beneficio non si accumuli in misura sproporzionata da una parte, con svantaggio di altre; evitando poi per quanto possibile, che il mendicante di mestiere abbia a sfruttare la pubblica carità, a danno delle miserie più gravi, spesso vergognose.

La desiderata federazione delle forze della beneficenza dovrebbe appunto servire a raggiungere questa unità d'indirizzo, ad offrire occasione di studio dei problemi che possono giovare a integrare l'azione della pubblica carità; e finalmente a far sorgere quei nuovi istituti, che sopperiscono ad eventuali lacune.

L' accattonaggio di professione non è soltanto dannoso perchè porta uno sperpero della pubblica carità, distraendo dai veri poveri una parte di aiuto, ma anche perchè le persone caritatevoli rimangono scoraggiate di fronte al pericolo di vedersi ingannate, donde deriva che le fonti della carità vengono ad inaridire.

Non v'ha dubbio che nella maggioranza dei casi anche questi mendicanti di professione traggono motivo a chiedere l'elemosina da fatti reali (famiglia numerosa, malattie, mancanza di lavoro ecc.) ma essi, approfittando delle condizioni incontestabili di miserabilità, che cercano di mettere in evidenza anche esteriormente si rivolgono l'una dopo l'altra a più istituzioni, a più persone benefiche, e raccogliere ovunque sussidi, accumulando un beneficio sproporzionato alla generalità dei bisogni.

Il lottare contro questi sfruttatori della carità, l'opporvi l'unione intelligente e coordinata delle forze caritatevoli, è il primo dovere che s'impone agli organi della beneficenza, che *si disputano il compito, tanto nobile e bello, di sollevare gl'infelici*.

Se nelle grandi città la piaga degli sfruttatori della carità è molto deplorata, non ne mancano anche da noi numerosi esempi, e può farne fede la benemerita Congregazione di Carità.

La stampa si assume spesso la lodevolissima iniziativa di attirare l'attenzione dei cittadini sopra questo o quel bisogno; ma la mancanza della desiderata organizzazione anche qui è causa di un'applicazione non sempre giusta e proporzionata dei soccorsi.

Il comm. Pecile continua accennando all' operato di diverse organizzazioni straniere, consimili, e così conclude:

Alla nostra unione confidiamo che possa a poco a poco far capo, per chiedere ed offrire informazioni, per porgerci valido appoggio e collaborare all' opera nostra, tutta la numerosa schiera delle persone benefiche, che sono vanto della nostra città.

La Giunta sta ora studiando di organizzare all' Ufficio d' anagrafe, un registro completo dei poveri, dal quale si confida di avere un aiuto per la razionale distribuzione dei medicinali, della refezione scolastica, ed utili elementi per la formazione degli elenchi dei bisognosi, nei riguardi del servizio medico ed ostetrico gratuiti, ed un controllo per le ammissioni all' ospedale.

Ho fede che colla cordiale, concorde collaborazione dei delegati delle istituzioni di beneficenza, oggi qui intervenuti, noi possiamo giungere non solo a votare la massima del progettato coordinamento, ma anche a stabilirne i capisaldi, in relazione alle nostre speciali condizioni, conseguendo il desiderato intento di dar vita ad un' istituzione, di cui il bisogno è profondamente sentito e che segnerà un passo innanzi nel progresso civile e sociale della nostra Udine.

La discussione

Capellani plaude alla iniziativa presa dal Sindaco. Ricorda avere anch' egli, tre o quattro mesi fa, manifestata l'idea di federare le istituzioni cittadine di beneficenza, allo scopo di ottenere che i sussidi venissero più equamente distribuiti.

Ritiene l'iniziativa utilissima, rispondente ad una necessità ed al sentimento di quanti si occupano di pubblica beneficenza. Il Parlamento, ha recentemente approvata una legge le cui disposizioni si incardinano con l'iniziativa in parola.

Renier. Ebbe occasione di esporre altre volte, in seno al Consiglio Comunale, la sua opinione, in massima, sull'odierna proposta: opinione favorevole in genere, purchè si evitino certi inconvenienti a cui la federazione potrebbe andare incontro, quale per esempio, la creazione di una nuova burocrzia, con nuovi ingranaggi e nuove spese.

Il comm. Renier domandò la parola — più che altro — per dire come l'Ospizio Esposti non possa formare parte della federazione delle istituzioni di beneficenza, avendo, esso ospizio, carattere provinciale e non cittadino.

Osserva che la beneficenza fatta dell' Istituto, cui egli ha l' onore di presiedere, viene rivolta a certe determinate persone, che hanno certi determinati requisiti.

Per quanto si riflette ai poveri bambini, chiamati col nome dell' Ospizio, non credo sia il caso di un coordinamento. Forse qualche cosa potrebbe fare per i sussidi alle madri, comunicare cioè, il nome delle donne cittadine, che ricevono qualche sussidio dall' Ospizio stesso.

Bardusco. L' amministrazione ospitaliera vide con piacere, l' iniziativa del Sindaco e del cav. Romano, presidente della Congregazione di Carità, perchè crede che da questa unione, da questa collettività delle varie istituzioni di beneficenza, debba venire all' Ospitale un vantaggio economico e morale.

L' amministrazione del Civico Ospitale, crede anche che il modo con cui si esplica attualmente la beneficenza cittadina abbia bisogno di qualche miglioramento perchè si verificano fatti che sembrerebbero impossibili.

Il cav. Bardusco, appoggiando la proposta del Sindaco, fa voti perchè venga da tutti accolta.

Comencini. — In nome del Consiglio di Amministrazione dell'Orfanotrofio Renati, che presiede, porta un voto di plauso alla proposta del Sindaco, perchè in essa si ravvisano degli intendimenti sull'indirizzo della beneficenza, in guisa da ritrarre il massimo dei risultati.

Ha una riserva da fare, però: è una riserva simile a quella esposta dal comm. Renier: avere cioè l'Orfanotrofio Renati, carattere provinciale, o meglio, diocesano, anzichè cittadino.

Si augura che la federazione in parola, possa avere sollecitamente il suo compimento, perchè ne risulti alla popolazione, il massimo benessere.

Sandri. — La riserva fatta dall'avv. Ranier e dall'ing. Comencini, la dear ripetere pur lui nei riguardi dell'Istituto Micesio. Crede però sia una riserva di cui nessuno debba occuparsi: egli non ne avrebbe fatto cenno se non avessero parlato in proposito gli oratori che lo precedettero

Crede necessario il concentramento delle istituzioni cittadine di beneficenza; e sotto ogni aspetto, trova santa, santissima, la proposta.

Pecile Attilio. — A nome della Casa di ricovero, si associa alla lodevole iniziativa.

Seitz. — Accenna come la Società Operaia non sia una istituzione di beneficenza comunque fa plauso alla iniziative del Sindaco, dichiara che una rappresentanza della Società, sarà sempre a disposizione dell'opera lodevolissima.

Pecile Domenico. — Si dice com mosso delle unanimi dimo[strazioni] di appoggio date all'inizia[tiva]. Deve dichiarare però, ch'egli [...] solamente la pera matura: l'i[dea] fu gettata precedentemente [...] cav. Capellani e dal dott. Lozza[...]. In quanto ebbero ad esporre [...] dei presenti, circa il carattere provinciale o anzi diocesano di [...] une istituzioni, crede che nei [...] di uno scambio di vedute, [...] la collaborazione di tutte le isti[tu]zioni cittadine, anche se hanno carattere provinciale.

Dà quindi lettura del seguente

ordine del giorno

che sottopone alla discussione dei presenti:

L'adunanza dei rappresentanti delle istituzioni di beneficenza cittadine, affermando in massima l'opportunità di costituirsi in una specie di consorzio, allo scopo di ottenere, col reciproco riavvicinamento, quella organizzazione da tempo desiderata, che permetta all'opera della pubblica assistenza di esplicarsi colla massima efficacia;

passa alla nomina di un Comitato, con l'incarico di preparare nel più breve tempo possibile le norme fondamentali che regolino il funzionamento del costituendo consorzio, ispirandosi ai seguenti capisaldi:

L'assemblea del consorzio sarà costituita da un delegato di ciascuna istituzione di beneficenza e i delegati avranno diritto a un certo numero di voti, commisurato sulle somme che ogni singola istituzione spende per la pubblica beneficenza, somme da desumersi dal consuntivo dell'anno antecedente.

L'assemblea nominerà un ufficio centrale ed un determinato numero di commissioni di riparto, i cui rappresentanti reciproci dovranno essere strettamente coordinati.

Il servizio d'anagrafe dei poveri sarà affidato al servizio d'anagrafe municipale, che si manterrà sempre in stretti rapporti coll' ufficio centrale del Consorzio.

Le istituzioni di beneficenza confederate si obbligano ad inviare mensilmente all'ufficio centrale l'elenco dei loro beneficati, ad offrire in ogni occasione notizie delle condizioni dei ricorrenti e a non concedere sussidi (salvo casi d'urgenza) senza aver prima ottenuto dall'ufficio centrale le necessarie informazioni.

Le commissioni di riparto, incaricate delle dirette informazioni, potranno valersi anche dell'opera dei messi comunali.

Appena il comitato esecutivo, oggi nominato, abbia terminato il suo studio sarà riconvocata l'assemblea dei delegati delle istituzioni benefiche, per discuterlo ed approvarlo e per la nomina delle cariche definitive.

La discussione sull'ordine del giorno

Renier. Non sa se farà un dispiacere al Sindaco, con le parole che sarà per dire.

Vota volentieri la premessa dell'ordine del giorno, fino al punto in cui si parla della nomina di un comitato: comitato che vorrebbe composto di 5 membri. Riguardo ai criteri fondamentali, allo scheletro del futuro statuto, che formano la... coda dell'ordine del giorno, non vorrebbe si votassero oggi, perchè se si votassero, si farebbe per atto di fiducia al Sindaco e non altro, mancando ai delegati intervenuti quello studio necessario per dare in merito un voto cosciente ed illuminato.

Crede di spettanza al futuro comitato l'esame dei criteri suggeriti dal Sindaco, e fermarsi oggi a votare la sola proposta di massima e la nomina del Comitato.

Casasola. Rappresentante della Secolar Casa delle Zitelle, deve fare dichiarazioni analoghe a quelle fatte dai delegati dell'Orfanotrofio Renati e dell'Istituto Micesio.

E' venuto alla riunione, con un mandato di sola assistenza avendo appreso dalla circolare emanata dal Sindaco, che si trattava di una seduta pgeliminare e non di partecipare ad una votazione. Dichiara quindi che si astiene dal votare.

Sull'ordine del giorno, esprime la sua opinione. Nella prima parte, vorrebbe che fosse affermata in via assoluta l'autonomia degli istituti singoli.

Relativamente ai concetti, che fan seguito all'ordine del giorno, rileva come il numero dei voti, concesso al rappresentante di ciascuna istituzione, non armonizzi con i concetti fondamentali della beneficenza, la quale deve essere ispirata dal desiderio vivo, unico, di alleviare il povero.

L'avv. Casasola, si propone poi un quesito: Di fronte ad una legge, non ancora in attività, è conveniente predisporre uno statuto per una organizzazione che potrebbe trovare in questa legge e nel regolamento relativo, opportune disposizioni?

Crede limitare l'opera dell'odierna riunione solamente alla nomina del Comitato, lasciando il tempo necessario per la conoscenza e l'indirizzo della nuova legge.

Pecile Domenico. Non intese di fare nessuna proposta con l'ordine del giorno presentato e si rimette completamente all'assemblea.

Si permette però di osservare, che i capisaldi sono così semplici, che nella discussione di oggi potrebbero venire chiariti. Per parte sua, non ha difficoltà ad accettare la proposta dell'avv. Casasola, sull'autonomia dei singoli istituti.

Capellani. Risponde al quesito mosso dall'avv. Casasola.

E' conveniente predisporre lo statuto perchè antecipiamo un lavoro, che si dovrebbe fare più tardi. La legge ed il regolamento relativo, sono stati pubblicati.

La Commissione nominata, potrà nello schema, uniformarsi.

Anche l'avv. Capellani, entra poi a parlare sul primo caposaldo del-

l'ordine del giorno. A primo acchito — dice — sembra una proposta giusta, ma nella pratica si presenteranno molte e gravi difficoltà: perchè se il bilancio dell'ospitale raggiunge, per esempio, tanti milioni....

Sindaco. Scusi avvocato: rendite erogote....

Capellani. Allora avrà una nota prevalente su tutte le altre istituzioni cittadine: avrà la prevalenza anche sulla congregazione di carità.

Crede molto meglio, non mettere in votazione i capisaldi.

Pecile Domenico. Non ha nessuna difficoltà a limitare il suo ordine del giorno alla prima parte soltanto.

Lo legge quindi, con l'aggiunta del comm. Casasola, per cui ora si legge:

L'adunanza dei rappresentanti delle istituzioni di beneficenza cittadine, affermando in massima l'opportunità di costitairsi in una specie di consorzio, « mantenendo l'autonomia delle singole istituzioni » affine di ottenere ecc. ecc.

Dopo di che si passa alla votazione.

Tutti i presenti approvano: astenuto Casasola.

La nomina del Comitato

Ecco il risultato della elezione: Presenti 16, votanti 15.

Pecile comm. Domenico voti 14, Romano cav. Gio. Batta voti 14, Capellani avv. Pietro voti 14, Bardusco cav. Luigi voti 13, Renier comm. Ignazio voti 12.

La riunione è finita, Sono le 16.40.

— I Carabinieri e le guardie forestali zelanti — le guardie campestre no.

Ieri tenne seduta nel palazzo della provincia la Commissione provinciale per la repressione della caccia e pesca abusive, per la trattazione del seguente ordine del giorno.

1. Resoconto morale e finanziario per l'anno 1904;

2. Istanza al Ministero per un sussidio a favore della Commissione;

3. Comunicazioni varie del Presidente.

Fra le varie comunicazioni, fu rilevato, nella diligente relazione come i RR. Carabinieri e le R. guardie forestali si sieno segnalate nella repressione degli abusi più frequenti: **oltre 50** furono le contravvenzioni elevate in provincia nel 1904 delle guardie forestali e altrettante quelle dovute ai Carabinieri. In discreto numero anche le contravvenzioni accertate dalle guardie di finanza.

Il corpo invece che fu quasi passivo, dimenticando il proprio dovere, fu quello delle *guardie campestri comunali* le quali sembra si disinteressino affatto a far osservare la legge. Furono dirette circolari ai sindaci affinchè esercitino una attiva sorveglianza a questo riguardo sui loro dipendenti ma sempre invano.

Possiamo poi dire che l'opera di questa Commissione ha dato risultati sempre più soddisfacenti.

— Cade dal carro.

Alle 13 di ieri fu medicato ed accolto all'Ospitale Civile, Antonio Marchior fu Domenico di anni 40, agricoltore, di Udine, per frattura bimalleolare sinistra, riportata smontando da un carro.

Il dott. Augustini, lo dichiarò guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

— Cade dall'altalena.

Nel pomeriggio di ieri, certo Alfredo Randini fu Alberto, di anni 23, da Pisa, facchino presso il proprietario dell'altalena che presentemente trovasi in Piazza Umberto I, cadde da una « gondola » riportando ferita lacera e contusioni al capo, giudicate guaribili — all'Ospitale — in giorni 10.

— Per la « Veglionissima ».

Oggi, alle 15, si chiude il tempo utile, per la presentazione dei progetti di addobbo del Teatro Sociale per la « Veglionissima ».

Domani alle 17, una commissione speciale, si riunirà per giudicare sulla scelta del miglior progetto.

— La fiera di S. Valentino — La seconda giornata.

I capi di bestiame portati ieri al mercato, sommarono a 525 e cioè: 413 buoi, 189 vacche, 45 vitelli sopra l'anno, 90 vitelli sotto l'anno, 73 cavalli, 11 asini e 4 muli.

Si vendettero 15 paia di buoi nostrani a L. 1210, 1192, 1150, 1130, 1105, 875, 825 e 800.

Nessun bue slavo fu venduto.

Le vacche nostrane si pagarono a L: 460, 444, 380, 350, 300, 265 e 205; 27 furono le vendute.

Per le vacche slave si praticarono i seguenti prezzi: 235, 200, 190, 140 e 110. Se ne vendettero 13.

I vitelli sopra l'anno — venduti — sommarono a 10 e si quotarono a L. 390, 350, 300 e 230.

In numero molto maggiore, 30, si vendettero i vitelli sotto l'anno. Furono pagati a L. 215, 200, 150, e 60.

Si vendettero: 6 cavalli a L. 360, 280, 250, 200, 185, 135 e 80; 4 asini a L. 100, 65, 48 e 45 ed un mulo per il prezzo di L. 85.

Un paio di buoi fu venduto a peso morto a L. 148 il ql.; tre vacche, pure a peso morto a L. 130 il ql.

I prezzi — in generale — eguali a quelli del primo giorno di fiera

— Grande Esposizione di doni per beneficenza. Il dono di S. Maestà il Re.

Il Sodalizio Friulano della Stampa ci comunica il terzo elenco delle offerte e doni pervenutagli per la « Grande Esposizione » la terrà prossimamente in Udine:

Sua Maestà il Re « lieto di potere in occasione dell'Esposizione di doni per beneficenza che il Sodalizio Friulano della Stampa intende tenere, attestare a detto Sodalizio il benevolo suo interessamento, e certo della buona riuscita dell'Esposizione, ha asegnato in dono uno statuino rappresentante la « Fata dei fiori » su colonnina di marmo per base ».

On. Francesco co. Rota deputato al Parlamento: Artistico barometro e termometro in metallo dorato.

On. Gregorio Valle deputato al Parlamento: L. 10.

On. Comm. Giuseppe Solimbergo, deputato al Parlamento: anfora di cristallo con ricche guarnizioni d'argento.

Paolini Luigi di Venezia: 200 tubetti di droghe combinate in polvere.

Perselli G. B. di Osoppo: Baule da viaggio di vimini.

Rieppi Giuseppe negoz. coloniali di Udine: 2 vasetti di tonno al ragout; 4 vasetti di vitello alesso alla gelatina; 2 vasetti di fagiolini finissimi; 3 vasetti di bondeola; 10 pacchetti di cioccolato al latte.

Tocchio Antonio di Udine: Vaso di ceramica per acqua; due candelieri di metallo bianco: termometro; 24 cart. ill. artistiche in sorte; un vol. di Galloni e Galline.

Pivetti Giosuè di Verona (II. offerta): due armoniche da bocca; 6 fischietti.

Pini V. F. di Valvasone: 6 bott. di vino Pinot.

Radino Giuseppe, Tessitura meccanica di Gervasutta (Udine): metri 10 di tovagliata.

Fratelli Delser di Martignacco: 24 scatole di biscottini, specialità della ditta.

Pellegrini Ugo di Treviso: Quadro ad olio del trevigiano pittore L. Luigi; servizio di cristallo per liquori.

Fabbrica di saponi, di Alessandro Nimis di Udine: casetta di sapone per bucato.

Avv. Giuseppe Caisutti di Udine: L. 2.50.

Prof. Giuseppe Loschi di Udine: Serie completa di 18 romanzi da lui tradotti del francese, dal tedesco, dell'inglese ed altri suoi lavori letterari.

Miseria del sangue. — Le persone sofferenti, nervose, melanconiche, infiacchite di mente o di corpo, hanno un sangue misero, che non porta un sufficiente nutrimento agli organi in azione.

In questi casi si ricorre ai preparati ferruginosi: peccato che la rèclame profitti delle sue armi per mettere in commercio delle miscele spesso inutili, qualche volta nocive.

Ma queste preparazioni, non da altro sorrette che dalla rèclame, cadono nell'obilo ben presto: soltanto quelle veramente efficaci si sorreggono, e così è del Ferro Pagliari che da venti anni è l'incontrastato rimedio per le ragazze clorotiche come per le persone esauste pel lavorio della vita.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in memoria dei suoi defunti il signor Zamparo Giovanni fu dott. Antonio l. 25.

di Cantoni cav. Giov. Maria:
Ballini avv. Guido l. 2, Famiglia Merluzzi 2, Cècini Alessandro 1, De Cleria Lucio 2, Fantoni Pietro 2, Rizzani cav. Leonardo 5, Desenibus Antonio 2, Commessatti Giacomo 2.

di Malagnini Luigi:
Famiglia Driussi 2, Beltrame Vittorio negoziante 1, Commessatti Pietro 1, Fratelli Nascimbeni 1, Ferruccio ed Ettore Gilberti 5.

di Mason Enrico:
Famiglia Badolo 5, Giovanni ed Adele Merzagora 5.

di Heimann Martino:
Rizzani cav. Leonardo 2.

di Minsulli Luigia ved. Bardusco:
Rizzani cav. Leonardo 2, Famiglia Badolo 2, Famiglia Luccardi 2, Famiglia Contardo 2, Commessatti Pietro 1, Commessatti Giacomo 2.

di Pelizzo Domenico:
Famiglia Contardo 1.

di Picotti Giovanni di Socchievo Nonta:
Commessatti Giacomo 2.

di Nascimbeni Giovanni:
Giovanni ed Adele Merzagora 1.

di Rizzani ing. cav. G. Batta:
Fratelli Nascimbeni 1.

Offerze fatte all'Erigendo Ospizio Cronici in morte di Mason Enrico, del cav. G. Maria Cantoni, dell'ing. GB. Rizzani: Degani Nicolò l. 6.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Luigia Minsulli ved. Bardusco: Giuseppe Ridomi l. 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di Orsola Seitz:
Nob. co' Emma Ducco di Sburglio l. 5, Stefano Masciadri 5, Angelo Colombo 2, Famiglia Seitz 50.

di Enrico Mason:
prof. Bernardi 1.

di Luigia Minsulli ved. Bardusco:
Famiglia Bardusco 50

di Giov. Marin cav. Cantoni:
Masciadri Stefano 5.

di Domenico Pelizzo di Faedis:
Impiegati della Banca Cattolica 5.

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'infanzia in morte di Cantoni Giov. Maria:
Cantarutti Giulia l. 1, Gantarutti Federico 1, nob. Arturo de Pilosio 2.

di Luigi Malagnini:
Commessatti Giacomo 10.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Enrico Mason e di Alessandro Moro: Rizzani cav. Leonardo l. 4.

di Minsulli Luigia:
Pietro Fantoni 1.

di Luigi Malagnini:
Amministrazione Cartiera di Moggio 10, Luigi de Agostinis 1.

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci in morte di Cantoni cav. G. Maria: Di Prampero co. Giacomo l. 3, G. Nadigh 10, Clain fratelli e C. 1, Barei Giuseppe 1, Beretta co. Antonio e Gabriella 5, Di Caporiacco co. Attilio 5, Rubazzer Silvio 2.

di Marzari Luigi:
Clain fratelli e C. 1.

In morte del caro collega e diletto amico cav. G. M. Cantoni, hanno offerto alla Società, il Presidente Onorario e i membri del Consiglio Direttivo, in sostituzione di corona, l. 61.

Offerte fatte al Ricreatorio festivo Udinese in morte di Luigia Minsulli vedova Bardusco:
Ing. Lodovico Zoratti l. 1.

di Luigi Malagnini:
Avv. Giuseppe Caisutti 1.

di Cantoni cav. Gio Maria:
Avv. Giuseppe Caisutti 1.

di Domenico Pelizzo di Faedis:
Avv. Giuseppe Caisutti 3,

di A. Dell'Oste:
Anna Valle Marion 1.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di Giulia Maria Castagnoli:
Gli impiegati della Banca d'Italia l. 10.

— Scuola Popolare Superiore. Questa sera il Prof. Nazzareno Pierpaoli terrà una lezione sperimentale sul tema:

« *Conservazione e trasformazione delle energie fisiche* ».

— La voce dei macellai.

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

In risposta all'articolo comparso nel di lei pregiato giornale di sabato 11 corr. sotto il titolo « *l'Agitazione degli scorticatori al Macello, ecc. ecc.* » la sottoscritta dichiara:

Fino dal settembre u. s. per comune consenso di tutti i macellai della città, venne abolito il deplorevole sistema di concedere agli scorticatori il permesso di appropriarsi di certe parti di carni degli animali macellati.

Nel far ciò essi hanno inteso di fare cosa lodevolissima nonchè giusta, poichè salta subito all'occhio del lettore l'enormità e la ridicolaggine di una tale concessione, che da per se stessa era pure una permanente sanzione ad ogni abuso.

In compenso del danno che ne derivava agli scorticatori con tale divieto; i macellai concordarono con essi una nuova tariffa, e ciò in via di esperimento, libere le parti di accettaria poi definitivamente.

La sottoscritta quando fu a conoscenza dei lagni da parte degli scorticatori, i quali trovano insufficienti le L. 3 giornaliere che a seconda dei loro calcoli avrebbero percepito nel periodo esperimentale di questi mesi, deliberò di assumere informazioni sui sistemi che vigono in altri importanti macelli d'Italia, per cui spera di poter presentare al più presto agl'interessati una proposta concreta e difinitiva e che sia informata alla maggior equità e giustizia, onde soddisfare se sarà possibile ai desideri degli scorticatori.

Società fra i macellai in Udine

Pubblicazioni.

Garibaldi nelle medaglie del Museo del risorgimento in Milano (Società editrice Sonzogno Milano) del prof. **Carlo Romussi** — Studio interessantissimo e prezioso per tutti quelli che si occupano della sempre gloriosa e indimenticabile epoca del nostro risorgimento.

TRIBUNALE DI UDINE

Udienza del 14 febbraio.

Per ferimento.

Alla sbarra siede Scaini Francesco detto *Turco* fu Giuseppe di anni 55, di Camino di Codroipo, imputato del delitto di cui l'art. 372 N. 1, C. P. per avere nel 14 agosto 1904 in Camino, senza fine di uccidere cagionato un danno nel corpo e alla salute di Pilutti Giacomo fu Edoardo di Straus, guarito nel termine di 33 giorni, con impossibilità di attendere alle ordinarie occupazioni per giorni 58, e con la conseguenza dell'indebolimento permanente ad una gamba.

Lo difende l'avv. Driussi.

Interrogatorio.

Il Scaini narra che il Pilutti lo insultò per il primo ed altrettanto fece con un'amico suo: voleva imporre che venissero tolte le reti, i « canizzi », che si applicano nei canali per prendere il pesce, mentre i figli del Pilutti, che è guardia idraulica, ne pescano più degli altri.

Nega d'aver gettato il Pilutti nel fosso, ove si sarebbe rotta la gamba; nega di averlo nemmeno toccato, soltanto lo riprese e gli scagliò qualche insulto. Confessa però che entrambi erano brilli. Offrì è vero 300 lire onde evitare processi ma poi ne diede 270 trattenendosene 30 per spese sostenute.

La parte lesa.

Pilutti Giacomo d'anni 50 racconta che, proveniente da Gradiscutta, dove era stato per ragioni di servizio, si fermò vicino a casa sua. Quivi cominciò la disputa per l'affare della pesca. Lo Scaini lo offese atrocemente. Egli si ribellò, cadde nel fosso e lo Scaini suo compare, gli fu sopra. Fu trasportato a casa ferito. Si rappacificò poi col compare ed in presenza di due testimoni ricevette 270 lire, in compensazione del danno sofferto.

Afferma poi che il Scaini gli diede una leggera spinta ad una spalla.

I testimoni di accusa.

Pilutti Maria d'anni 23 (figlia del danneggiato) dice che suo padre, mentre rincasava, si fermò a fare un discorso relativo alla proibizione della pesca. Fu insultato dallo Scaini, cadde nel fossato e lo Scaini gli fu sopra. Udì dopo il padre a gridare.

— Oh Dio! che ho rotto una gamba!...

Accorse e lo accompagnò a casa. Udì il Scaini che chiedeva una stanga per... rompergli anche l'altra gamba!

Pradolini Antonio d'anni 44, racconta il battibecco avvenuto fra Scaini ed il Pilutti. Udì quest'ultimo lamentarsi che aveva sotto la gamba. Poi vennero le donne che li divisero ed accompagnarono il Pilutti a casa.

Pradolini G. Batta, d'anni 35 ripete presso a poco la narrazione del fratello. All'esclamazione del Pilutti: — oh Dio, compare, mi hai rotto la gamba, — intervennero le donne ed andarono a terra anche esso.

Pradolini Giuseppe d'anni 20 vide i colluttanti abbracciati; e ripete quanto dissero gli altri.

Zoratti Giovanni; d'anni 20, ripete la stessa narrazione, udì anch'egli lo Scaini chiedeva un legno per rompere anche l'altra gamba al Pilutti.

Testi a difesa.

Bosco Ferdinando anni 28 non era presente al fatto, andò in casa Pilutti e fu incaricato di chiamare il medico, ed incontrato lo Scaini; questi gli disse:

Sei un stupido a cercare il medico, perchè, non può essere che il Pilutti si abbia rotto la gamba.

Orgnani Pietro d'anni 55 impiegato Municipale a Camino, dà buone informazioni dello Scaini: fu intermediario all'accomodamento pecuniario.

Di Gaspero Antonio, d'anni 71: da 32 anni lo Scaini è suo affittuale e dà di lui ottime referenze.

D'Ambrosio D.r Dante d'anni 31 medico a Camino. Accorse alle ore 11 di notte al letto del Pilluti; rilevò la frattura della gamba al III.o inferiore. Dice che il Pilutti lo pregò di non ostendere verbale, ritenendosi anche lui causa dell'avvenuto; ma all'indomani, la cosa si cambiò, ed il dottore fece il suo rapporto all'Autorità. Da tre anni trovasi a Camino medico condotto: conosce bene lo Scaini e da di lui buone informazioni.

La discussione.

Il P. M. avv. Vignato rileva tutte le circostanze dei fatti e domanda che allo Scaini sieno, accordate le attenuanti, essendo la grave lesione avvenuta involontariamente. Propone quindi che la pena sia ridotta ad otto mesi di reclusione ed accessori.

Il difensore Driussi; con un'estesa arringa, fa emergere che il Pilutti disse al medico curante di non estendere verbale, ritenendosi « anche lui » causa della disgrazia: Cita all'uopo l'art. 375 del codice penale e domanda l'assoluzione per inesistenza di reato.

Sentenza.

Il Tribunale (Presidente nob. Torlasco) condanna lo Scaini a 2 mesi e 15 giorni di reclusione; ma gli applico per cinque anni la legge del perdono.

Delinquenti minuscoli.

Al bànco degli accusati vanno a sedersi Bellina Giacomo di Giacomo d'anni 11 e Bellina Tarcisio di Andrea d'anni 15, tutti e due di Venzone, *imputati*, di furto aggravato (Art. 403 G. p.) per avere la sera del 18 Dicembre 1904 in Venzone, sulla pubblica via e con destrezza, levato da una tasca esterna della giubba di Battistutti Francesco un portamonete contenente L. 10.64.

Questi minorenni, nel loro interrogatorio, si accusano l'un l'altro, tantochè seccano un po' anche l'illustrissimo signor Presidente che non sa come venire a capo del fatto.

Il Battistutti (parte lesa) fu un'istoriato del fatto e conclude che il portamonete gli fu rubato mentre, magiando castagne era intento ad ammirare i fuochi artificiali.

Altri due ragazzi depongono sul fatto: essi ebbero entrambi dai Bellina 15 centesimi per bere la *sgnappa*.

Il maestro Comunale di Venzone, sig. Croci Umberto, che ebbe dai due ragazzi la confessione del furto commesso, dà qualche ragguaglio su di essi.

Il P. M. chiede che il Giacomo d'anni 11 venga assolto per mancanza di discernimento; ed il Tarcisio per non provata reità.

I difensori avv. Driussi e co. Gino di Caporiacco, con brevi parole domandano l'assoluzione completa.

Il Tribunale, invece assolve i minorenni conforme alle conclusioni del P. M.

L'illustre Presidente molto opportunemente fa una ammonizione ai due piccoli bricconcelli, che se ne vanno allegri di averla scappolata.

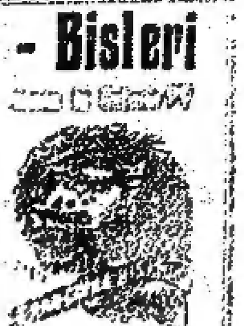
Luigi Montico gerente responsabile.

Gli uffici dell'Agenzia d'Assicurazione di Milano vennero trasportati in Via Savorgnana N. 16.

Affittasi negozio in Via Mercatovecchio casa ex Cella, negozio in Via Paolo Sarpi n. 37 e 4.o piano di detta casa.
Rivolgersi all'Amm. del Giornale.

KRAPFEN CALDI tutti i giorni dalle ore 21 antim. trovansi alla Pasticceria **DORTA** in Mercatovecchio.
STORTI e MERINGHE alla panna di latteria. Si assumono ordinazioni.
Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soirè, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

Antracite, Coke, Fossile
Carbone di Legna (Cannellino)
Carbone Artificiale (Ovelli)
UDINE
Presso la Ditta
PAOLO LUCCHINI
Via Prefettura N. 10
UDINE
Consegne franco a domicilio
Si eseguiscono spedizioni per la Provincia
Primarie Rappresentanze in Carboni inglesi

Ferro - China - Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiariss. Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: « Ebbi « più volte occasione di sperimentare « il FERRO-CHINA-BISLERI e ne con- « stati notevoli vantaggi come liquore « eupeptico e tonico ». 11

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - Milano.

Prof. E. CHIARUTTINI specialista per **Malattie interne e Nervose.** Consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo).

Malattie dello stomaco e vie digerenti
D.r SELMI - Sacile
Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore **8** alle **10.** Cure prevalentemente chirurgiche.

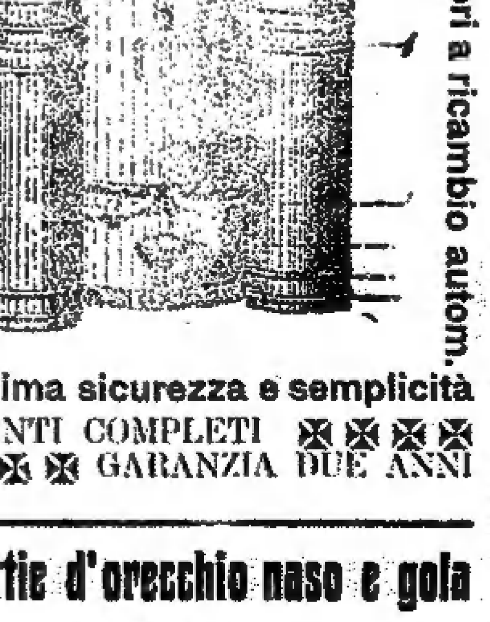
Per vivere sano.
Bisogna fare una o due volte all'anno e per un periodo di 30 giorni la cura del "Roob Costanzi", l'unico che purifica e corregge il sangue, garantito per le sue sostanze puramente vegetali; trovansi nelle buone farmacie e presso l'inventore A. Costanzi, Mergellina 4, Napoli.

Officine Velliscig
UDINE
presso Chiesa delle Grazie
CIVIDALE
Piazza Giulio Cesare
Biciclette - Motociclette - Automobili
Impianti di Telefoni
Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene
APRIPORTE elettrico BREVETTATO (funziona con due sole pile)
PAGAMENTI RATEALI

Gabinetto Dentistico
CESARE CRACCO
Direzione medico-chirurgica
Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irriconoscibili
Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali.
Estrazione senza dolore (Scuola americana)
UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE
NB. - Onorario dopo prova soddisfacente

Carnevale e fine Stagione
La sottoscritta ha l'onore di avvertire le Signore di Città e Provincia, che tiene sempre pronto un ricco assortimento di Sorties da teatro, Blouses seta, Dominos, Sottane, Paletots, Boas penne struzzo, cappelli, e ricche guarnizioni. Prezzi di massima convenienza.
Dev. Cozzi Elisa
Piazza Vitt. Em.

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa coll'Antigottoso Arnaldi dichiarato dai Medici vero rimedio radicale.
Chiedere informazioni e opuscoli al Premiato Laboratorio CARLO ARNALDI — Milano.
AFFANNO
Asma Bronchiale - Bronchite Cronica
Guarigione completa col celebre Liquore Arnaldi. — Chiedere informazione e opuscolo al Premiato Stabilimento Chim. Farm. CARLO ARNALDI — Milano

Ing. C. Fachini
Deposito Macchine ed accessori
Telefono 1-52 - Udine - Via Manin

GASOGENI BREVETTATI
con 2 generatori a ricambio autom.
Massima sicurezza e semplicità
IMPIANTI COMPLETI
GARANZIA DUE ANNI

Ultima novità sensazionale
LA FONOLA

Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica.
Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo. Rappresentanza per tutto il Veneto **Camillo Montico**
Nuovo negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in **Udine, Via Lionello N. 2.**

Malattie d'orecchio naso e gola
Dottor Putelli specialista
VENEZIA, S. Marco Calle Ridotto
Consultazioni ore 11-12 e 15-17
In Pordenone: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane (4 marzo).

Abile operaio pratico della fabbricazione di saponi fini profumati cercasi in giornata. Offerte e referenze all'*Ufficio Annunci del Giornale.*

QUINTINO CONTI - Gioje - Oreficeria - Orologeria - Argenteria
PIAZZA MERCATONUOVO (ex S. Giacomo)
Prima di fare acquisti visitate questo primario e ricco negozio e troverete il vostro interesse

Premiata Fabbrica Timbri di gomma e metallo, Incisioni, Monogrammi, Scatole tipografiche, Numeratori, Cuscinetti per timbri, Placche per porte
LE COMMISSIONI SI ESEGUISCONO IN GIORNATA
IMPOSSIBILE CONCORRENZA

R. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che dànno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **3.80.**

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. **3.—**

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. **3.—** Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, chè si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

LATTE VEGETALE

del Dott. LAHMANN

aggiunto al latte di vacca, costituisce pei *bambini lattanti* un nutrimento identico al latte della madre.

Domandare l'opuscolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa

HEWEL & VEITHEN

I. R. Fornitori di Corte

COLONIA E VIENNA

oppure alla Ditta **A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova, depositaria** generale per l'Italia.

Prezzo L. 2.25 la scatola - Franco per posta L. 2.80

In UDINE presso: FABRIS dott. ANGELO farmacista.

Cogolo Francesco Via Cisis 18
Callista provetto

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

LE

PASTIGLIE GÉRAUDEL

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i:

RAFFREDDORI, BRONCHITI CATARRI, IRRITAZIONI ASMA, ETISIA, ECC.

Milioni di persone sono state guarite.

In VENDITA in TUTTE le FARMACIE del MONDO.
Esigere la vera PASTIGLIE GÉRAUDEL

In Udine presso: Giacomo Commessatti, Luigi Comelli, Angelo Fabris, farmacisti; Francesco Minisini, negoziante.

VENEZIA: *Giov. Uaiduno, Merceria dell'Orologio, 264.*

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.^E PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).
Effetto pronto - Innocuità assoluta -
Certificati medici contro carta da
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 80 per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91
Udine presso tutte le farmacie.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1802.

«Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo».
Corriere Sanitaro, N. 26, 1802.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi o folti oppure esili o finissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: Biondo, Castano, Nero.

L'ACQUA SALLÈS *Istantanea* è preparata specialmente pel colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi, bruno-cupi e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell' ACQUA SALLÈS, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le Tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 al «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Primaria Casa di biancheria

per corredi, con laboratori propri, cerca abili rappresentanti bene introdotti presso le famiglie signorili per le piazze di **Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Udine.** Scrivere indicando referenze al N. 2212 presso Haasenstein e Vogler, Milano.

VERI GRANI di SANTÉ del D.r FRANCK

contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze*
Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta ... Paris, F.ce LEROY, 2, R. des Cocq ...

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido apireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.
Trovasi in tutte le farmacie.

A TITOLO DI SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo tutti gli **Estratti concentrati** per fare i seguenti liquori.

1 litro Cognac	per sole LIRE **2.50**
1 litro Rhum	
1 litro Chartreuse verde	franco di porto
1 litro Menta verde	nel Regno
1 litro Granatina	
5 litri Vermouth Torino	(Estero Fr. 2.90)
3 litri Bitter	

Gratis Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosolî, sciroppi, ecc.
Indirizzare lettere e vaglia
ALL'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Via S. Calocero, 25 - MILANO

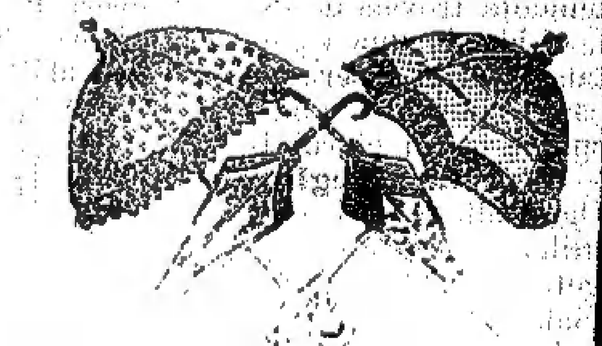
PELI o LANUGGINE
del viso e del corpo spariscono per sempre col DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dottor Boerhave. Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA
emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie avenuti per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e consolutissime PILLOLE DELLA SALUTE del dottor CLARKE. - Scatola L. 1 (franco L. 1,20). Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE
in poche settimane prendendo ogni giorno alcune PILLOLE CONTRO LA OBESITÀ, del dottor Grandwell. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. Gratis opuscolo spiegativo. L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

Rivolgersi unicamente all'Officina Chimica dell'Aquila
MILANO - via S. Calocero, 25

BERTOGLIO LODOVICO



UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

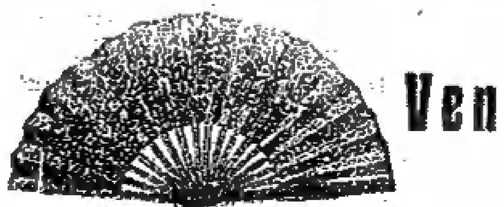
OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

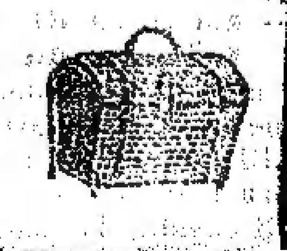
Veli per Staccie Buratti

RIPARAZIONI IN GENERE

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.



Vendita all'ingrosso ed al dettaglio



A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Prezzi modicissimi.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

„**Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltramo Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco